

# ASTENERSI ASTEMI

ASTENERSI ASTEMI

Di Héléna Marienské

Ed. Clichy

Un romanzo questo a più voci, 291 pagine in cui Héléna Marienské ci parla senza moralismi di come la differenza tra passione sfrenata e dipendenza, sia estremamente sottile.

L'idea su cui è costruita la storia è veramente originale: curare dipendenze diverse senza creare gruppi omogenei di persone che ne sono affette, ma mischiando le varie ossessioni. La protagonista iniziale è Clarice, una terapeuta che decide di sperimentare un nuovo e personalissimo approccio per la cura delle dipendenze.

La sua convinzione è che riunendo più persone con nevrosi differenti, queste possano essere curate annullandosi una con l'altra.

L'elemento dell' *unexpected* arriva con l'inversione dei ruoli: i pazienti decidono di autocurarsi formando una squadra e diventando i protagonisti indiscussi della storia, la psichiatra quasi svanisce.

*"Hai detto che avevi un'idea in testa..."*

*"Una grande idea".*

*“Sentiamo”.*

*“Sarai d'accordo che per la maggior parte di noi il problema della dipendenza è rappresentato dalle conseguenze finanziarie”, inizia Pablo.*

*“Eh, sì! Esattamente. Essere dipendente non mi fa stare male. Sono dipendente, tutto qui. Il problema è permettersi i mezzi per la propria dipendenza”.*

*“Ma quel'è la tua idea? Rapiniamo una banca? Non sarebbe una cattiva idea...Al punto in cui sono, sono pronto a tutto pur di rifarmi. Ma non ho esperienza di rapine”.*

*“No. Formiamo una squadra”.*

Probabilmente lo stile non sarà ineccepibile, ma quello che colpisce è l'assoluta mancanza di giudizio e condanna.

Il modo irriverente con cui Héléne Marienské describe quelle che per la maggior parte delle persone *normali* sono pericolosi ossessioni, ci fa sorridere ma anche riflettere.

In una società come la nostra, le dipendenze non possono più essere circoscritte all'uso di droghe o al gioco d'azzardo. Oggi anche la passione più sana può, se portata all'eccesso, trasformarsi in un'ossessione letale con disastrose conseguenze per chi ne è affetto e per tutto ciò che lo circonda.

Quello che infine emerge, è una visione in controtendenza: chi lo dice che non si possa vivere una bella vita assecondando la propria dipendenza? Possono le diverse nevrosi, se dosate e incastrate nel modo giusto, essere la salvezza?

Al lettore il responso finale, pagina dopo pagina sarà lui, voi, a decidere se giudicare Héléne Marienské una persona immorale o una visionaria.

## **SINOSI**

Clarisse, psichiatra specializzata in dipendenze, decide di sperimentare una terapia di gruppo ispirata a principi del tutto nuovi. Decide così di riunire persone completamente diverse, per estrazione e per ossessione: un prete cocainomane sosia di Papa Francesco, un' alcolizzata, un professore universitario sessuomane, una giovane tossicodipendente, un giocatore d'azzardo, un bancario ossessionato da qualunque tipo di sport e una fashion-addict dominata dall'acquisto compulsivo di abiti d'alta moda.

Devastati e sull'orlo del baratro sfidano la loro terapeuta, formando una squadra e scoprendo la solidarietà, la complicità, l'amicizia e perfino l'amore.